

La Repubblica 21 Dicembre 2012

Estradato in Italia il cassiere di Riina.

Dopo un processo durato nove mesi, la Corte penale di Bangkok ha dato il via libera all'extradizione in Italia di Vito Roberto Palazzolo, il finanziere originario di Terrasini ritenuto il gran riciclatore dei soldi di Riina e Provenzano. Il manager potrebbe fare appello, ma il suo avvocato, Baldassare Lauria, ha annunciato ieri a sorpresa: «Il mio cliente non ha intenzione di fare ricorso, si configura probabilmente un rientro volontario in Italia. Non è ancora sicuro al 100 per cento, ma stiamo parlando con il governo e con i magistrati italiani».

Cosa è cambiato per Vito Roberto Palazzolo in questi nove mesi di detenzione in Thailandia? L'avvocato Lauria spiega: «Palazzolo vuole chiarire con i pm di Palermo le sue vicende processuali legate al periodo in cui era banchiere in Svizzera. È chiaro che potrebbe fare luce su molti misteri e sui suoi rapporti con istituzioni ed esponenti di vari enti italiani».

Palazzolo si prepara dunque ad entrare nella schiera dei collaboratori di giustizia? L'avvocato Lauria oppone un secco «no»: «Il mio cliente farà il testimone. Lì sarà un rapporto improntato alla massima limpidezza».

I magistrati di Palermo non si pronunciano su queste dichiarazioni e aspettano di ascoltare le parole di Vito Roberto Palazzolo. Intanto, seguono da vicino questo spiraglio di dialogo che si è aperto. A seguire il casco è il sostituto procuratore Gaetano Paci, che sul manager di Terrasini ha cominciato a indagare a metà degli anni Novanta, assieme al collega Nico Gozzo, oggi procuratore aggiunto a Caltanissetta. Dalle indagini edili processi è emersa la fitta rete di relazioni di Palazzolo, che negli anni Ottanta avrebbe gestito fra la Germania e la Svizzera introiti e investimenti della Pizza Connection, il più grande affare internazionale di droga mai realizzato da Cosa nostra.

Dalla Svizzera al Sudafrica: nel paese di Mandela, Palazzolo ha ottenuto cittadinanza e un passaporto intestato a Robert Von Palace Kolbatschenko. Poi, soprattutto, ha fatto tanti affari: dai giacimenti di diamanti a un'azienda di produzione di acqua minerale, che distribuiva bottiglie sugli aerei della compagnia di bandiera sudafricana. I processi celebrati in Italia dicono che a metà degli anni Novanta Palazzolo avrebbe anche ospitato dei latitanti nella sua splendida residenza di Franschhoek, nei pressi di Città del Capo.

Vito Roberto Palazzolo dovrebbe tornare in Italia dopo il 20 gennaio, quando scadrà il termine per l'appello contro l'extradizione. Rischia il carcere duro. Deve scontare 9 anni. Forse è per questo che fa sapere tramite il suo avvocato di essere disponibile a parlare? Oppure, ha deciso di difendersi per

davvero? Di certo, Palazzolo è l'unico "tesoriere" di una lunga stagione di affari mafiosi ad essere finito in carcere. Tutti gli altri, sono rimasti nell'ombra.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS